ANNO II. N. 77 — (Conto corrente colla Posta) — Martedì 30 Marzo 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento in 3. pagina L. 1, 4ª L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali in 3. pagina L. 1.50, 4ª L. 1. — cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

NITTI PRENDE DI FRONTE I SOCIALISTI ACCOGLIENDO LA PARITA' DI TRATTAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI

GRAVISSIME DICHIARAZIONI SULLA SITUAZIONE ECONOMICA

LE INTERROGAZIONI SULLA SOMMOSSA DI AVIANO

ROMA, 29. — Nella seduta di ieri la Camera ha ascoltato le dichiarazioni di Nitti, dopo un oratore socialista.

In seguito all'opzione di Cingolani per Perugia fu proclamato l'on. Paolo Mattei Gentili, direttore del « Corriere d'Italia » per Ancona.

UNANIMITA' SOCIALISTA NEL NON VOLER COLLABORARE.

Ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo parla primo il socialista Matteotti. Secondo lui l'invito dell'on. Amendola — forse interprete di Nitti — ai socialisti di collaborare coi costituzionali trova unanimi i socialisti perchè segue l'assurda tradizione di cercare prima la maggioranza e poi fabbricare il programma. Similmente Nitti è benevolo verso i vinti non per idealità ma per istinti di conservazione. Manca di programma preciso nella politica estera ed in tutti i campi come i precedenti Gabinetti. Non seppe escogitare alcun rimedio alla crisi economica, al crescente costo della vita che stimola le domande frequenti di salario. Le parziali concessioni dei capitalisti e del Governo ai loro dipendenti furono strappate coll'azione diretta. Quotidiano è l'esempio degli sperperi, pel mancato controllo sulle pubbliche spese. Le fortune sono poco colpite e si raccomanda l'economia agli operai. I bilanci preventivi dànno grossi disavanzi ed il Ministro del Tesoro non ne appronta i provvedimenti non sapendo imporre agli arricchiti congrue contribuzioni. E si continua nella cecità dell'ascensione dei debiti.

Lamenta che il Parlamento e forse neppure il Governo abbiano ancora potuto rendersi conto delle spese fatte per il grano i noli i combustibili, la propaganda e in genere degli impegni assunti in materia di spese di guerra (interr. del Ministro delle Finanze).

Troppo ottimistiche le previsioni di spese; si lesinerà poi sulle spese produttive. Il popolo italiano non potrà vivere sotto il peso del debito enorme (appl. all'estrema).

L'imposta straordinaria sui profitti di guerra non giunge neppure al 25 % dei profitti.

SCHANZER (min. Finanze). Non è esatto: complessivamente raggiunge il 75 %.

MATTEOTTI. L'annuncio anticipato dell'imposta sul patrimonio ha permesso a molti capitali di evaderla. Ma essa non è in sostanza che una imposta aggiuntiva sul reddito (interr. del min. delle Finanze).

Non è fondato il timore che l'applicazione di una imposta sul patrimonio pagata in un colpo solo possa recare turbamento all'economia nazionale, mentre avrebbe certamente evitato la incidenza dell'imposta stessa sulle classi meno abienti.

Il meccanismo dell'imposta complementare è essenzialmente borghese per le aliquote che si fanno pagare soltanto quando si possono agevolmente fare cadere sul consumatore.

Censura le basse aliquote delle tasse di successione e il difettoso sistema di tutte le nuove tasse sui consumi che si risolvono in definitiva a vantaggio dei commercianti speculatori.

Questa mancanza di un programma certo e definitivo da parte del Governo non è, del resto se non lo specchio della mancanza di programma di tutti i partiti borghesi.

Nemmeno può darsi abbia un vero programma il partito popolare perchè in quello da esso enunziato manca ogni precisa determinazione di volontà in materia di politica internazionale e in materia economica e finanziaria (interruz. al centro).

Il partito popolare non può formulare un vero programma perchè se così facesse si delinerebbero aspri dissensi nel suo seno tra l'elemento conservatore e quello democratico (interr. al centro, rumori all'estrema).

Una maggioranza non può formarsi se non su di un programma certo e definitivo e non con basi personali. I socialisti perciò all'invito di cooperazione fatto dall'on. Nitti rispondono: siate socialista e saremo con voi (vivi applausi all'estrema sinistra).

Dopo il ritiro di alcuni dis. di legge e la presentazione di altri, Mattei Gentili giura ed ha la parola, tra viva attenzione, l'on. Nitti.

Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio

NUOVI SACRIFICI IDEALI NELLA QUESTIONE ADRIATICA.

Constata che anche questa, come le precedenti discussioni sulle comunicazioni del Governo, ha abbracciato i più svariati argomenti. Esprime il voto che alla ripresa dei lavori parlamentari in luogo di limitarsi ad affermazioni d'ordine generico si potrà discutere dei singoli problemi dell'ora presente in base a concrete proposte.

Chiede alla Camera un voto di fiducia chiaro ed esplicito.

All'infuori della questione fondamentale degli approvvigionamenti e delle materie prime tre questioni dominano su tutte in questi momenti: la questione finanziaria; la questione agraria e dei latifondi; la questione delle rappresentanze operaie e della riforma del Consiglio del Lavoro. Su ciascuna di queste questioni, ognuno esprimerà apertamente il proprio pensiero (commenti) ma deve fare alla Camera alcune dichiarazioni; piacciano o non piacciano a questa o a quella parte.

Circa la politica estera, non sono state mosse critiche specifiche al Governo, ed anzi è stato reso omaggio alle sue buone intenzioni ed è stato riconosciuto che le direttive del Governo rispondono ai veri sentimenti. Non ha compreso le critiche dell'on. Orano (commenti). Si limita ad affermare che non ha mutato atteggiamento a seconda dell'opportunità ed ha seguito sempre quella linea di condotta che crede conforme agli interessi del Paese.

Sulla questione adriatica è bene che non si continui negli equivoci. Ripete che non ha mai considerato il popolo jugoslavo come un popolo nemico; anzi si augura e confida che ci sarà amico ed entrerà nella nostra sfera economica e culturale. Perciò ha evitato ogni causa di sospetto e di dissenso, ma ha fatto quanto ha potuto per stabilire i nostri buoni rapporti per l'avvenire, e persevererà in questa linea di condotta.

La soluzione della questione adriatica può raggiungersi con l'accordo fra noi e il popolo jugoslavo. All'uopo conviene vincere quelle resistenze tenaci che sono opposte da una parte e dall'altra da un esagerato sentimento nazionalista.

Una seconda soluzione consiste nel chiedere l'applicazione del patto di Londra: applicazione alla quale la Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto il loro obbligo di consentire. Il Governo americano si ritiene non vincolato da questo Patto. A questo proposito conviene considerare che il Patto di Londra riconobbe che la costa fra Volosca e la Dalmazia fosse lasciata alla Croazia, compresa la città di Fiume.

Se dunque si vuol chiedere l'applicazione del Patto di Londra dobbiamo chiederla come è, ed è bene che il Paese questo abbia presente. Il Patto di Londra vuol dire assoluta rinunzia a Fiume. L'oratore ha ritenuto d'interpretare il pensiero del Paese riconoscendo questa verità.

La terza soluzione consiste nell'accettare con opportune modificazioni per la città di Fiume la formola proposta il dicembre scorso del Governo degli Stati Uniti d'accordo con la Francia e l'Inghilterra. Deve dichiarare che la soluzione, avente per fondamento il cosidetto stato cuscinetto, se non soddisfa il popolo italiano soddisfa anche meno il popolo jugoslavo cosicchè tutto sommato la migliore soluzione è quella che può venire da un accordo diretto. Nella peggiore delle ipotesi potrà rispondersi la terza soluzione che è garantita da tutti, a salvaguardare per sempre i nostri interessi economici.

Conviene fare ogni sforzo per la definizione poichè non è possibile lasciare la questione indefinitamente aperta e crede d'interpretare il pensiero del Paese affermando che se, anche sacrifici dolorosi sono necessari per raggiungere l'accordo desiderato siamo disposti a farli (commenti).

LA RUSSIA: DOCCIA FREDDA.

L'on. AMENDOLA nel suo discorso veramente notevole (commenti prol.) ha mosso al Governo una critica non giusta dicendo che nel campo internazionale esso propugnò il concetto della solidarietà europea esclusivamente a fini di politica interna.

L'oratore esclude che tal fine mai abbia avuto crescente. Egli ha sempre considerato tutti i popoli alla stessa stregua: l'Ungheria come la Russia. Quanto alla politica con la Russia si augura che il popolo nostro possa avere piena coscienza di quello che colà avviene; agevolerà quindi la partenza per la Russia dei rappresentanti di associazioni popolari, convinto che molte cose si giudicheranno diversamente quando si conosceranno le vere condizioni attuali della Russia condizioni di estrema miseria e di depressione (commenti prol.). Confida che tale coscienza gioverà singolarmente al mantenimento della nostra pace interna (commenti vivaci e prol.).

LE IDEE DEI POPOLARI, PER L'ORIENTE ACCETTATE.

Sulla questione di Costantinopoli dichiara che fino a quando non vi è niente di definitivo, non è possibile formulare un programma concreto. Solo ricorda di essere stato fra i più decisi sostenitori della tesi che i turchi debbano riavere in Costantinopoli e che questa città debba essere la sede del Califfo. Dichiara ancora di non aver di mira nella Turchia, nell'Asia Minore di acquisti territoriali che sarebbero insopportabile peso e ragione di odio pro fondo di future guerre, ma ciò nondimeno non possiamo disinteressarci della libertà degli stretti, nè delle immense materie prime che sono nell'Asia Minore e a mettere queste in valore. L'Italia coopererà con le potenze alleate per partecipare ai vantaggi che ne deriveranno. Un siffatto programma non può non avere l'appoggio di tutti (commenti).

TUTTE LE ORGANIZZAZIONI OPERAIE CON EGUALI DIRITTI — LA PICCOLA PROPRIETA'.

Viene alla politica interna e rileva che contro questa sono state mosse critiche le più contradditorie. Ora qualunque Governo ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico e questo dovere il Governo osserva ed osserverà.

L'impiego della forza è biasimevole se a scopo di violenza e di soprafazione; è doloroso ma legittimo se per la tutela del diritto. Esclude in modo assoluto che il Governo sia sistematicamene contrario al movimento operaio. Il Governo considera tutti gli operai e tutte le loro associazioni allo stesso modo; qualunque ne sia la tendenza politica (commenti animati). Ogni tendenza deve avere la propria rappresentanza nei consigli del Lavoro (comm.). Il nuovo diritto del lavoro non deve essere turbato dalla violenza (approv.)

Accenna alla questione del Mezzogiorno ed alla questione agraria. La questione agraria è vecchia di 20 secoli (commenti). Da 20 secoli ed anche prima di Augusto si parla di dare le terre ai combattenti, espropriando i vecchi possessori (commenti). Il problema presenta gravi difficoltà di fatto sopratutto per le condizioni naturali di gran parte della nostra terra. L'oratore è fautore della piccola proprietà ma dove essa è possibile e conveniente mentre in alcune regioni non è assolutamente possibile come nelle zone sterili, e sopratutto in quelle travagliate dalla siccità e dalla malaria. La Sardegna e l'Italia meridionale hanno diritto a tutte le cure ed tutta la benevolenza del Governo. Ma conviene riconoscere: da dieci anni a questa parte molto si è fatto e non senza notevoli risultati.

PER LE TERRE LIBERATE E LAVORI PUBBLICI.

Quanto alle terre liberate le stesse commissioni straniere che le percorsero ne studiarono le condizioni, riconobbero che molto si è fatto e proporzionalmente più di quanto si è fatto in altri paesi (interr. vivac. all'estrema sinistra). Ripete che tutti i sacrifici necessari saranno fatti per rispondere alle legittime esigenze di quelle provincie. Riconosce tutte le deficienze ma non bisogna affermare che nulla si sia fatto.

Sono stati invocati provvedimenti per la disoccupazione su cui il Governo è animato dalla migliore volontà e concederà quel maggior fondo che gli sarà possibile erogare a questo scopo con particolare riguardo ai bisogni dei piccoli centri (commenti del deputato Drago). Si richiedono da ogni parte lavori pubblici ma fare promesse sarebbe ingannare il Paese. Per la questione dei cambi per procurare le materie prime (comm.) potranno eseguirsi solo quei lavori che non richiedono materie prime provenienti dall'estero, come i lavori di strade, di arginature, di bonifiche e cioè lavori che non richiedono largo uso di carbone, di ferro, di legname di costruzione. I prezzi del carbone, del ferro, e del legname sono saliti a tale altezza che conviene preoccuparsi delle condizioni che si preparano all'Italia. Purtroppo il problema è superiore ai partiti.

DURISSIME PROVE CI ASPETTANO: E' IN GIUOCO L'ESISTENZA DELL'ITALIA — MEZZO MILIARDO AL MESE PER IL PANE.

L'oratore afferma con profonda sincerità che tutti ci dobbiamo preparare a durissime prove imperochè trattasi della esistenza stessa dell'Italia (impress., comm. prol.).

All'on. Abba, che ha ricordato il mezzo milione di morti osserva che questi nostri cari e gloriosi morti non appartengono soltanto al proletariato e che se è vero che c'è chi ha speculato sulla guerra, è anche vero che la borghesia che soffre e che lavora ha dato il più largo tributo alla guerra (appl. interruz.). Non si stancherà mai di ripetere la consueta esortazione: Lavorare, produrre! Come uscire dalle presenti difficoltà? Se il prestito nel suo magnifico risultato ci ha permesso di arrestare l'aumento della carta moneta non bisogna dimenticare che la nostra lira va perdendo in gran parte la sua potenza d'acquisto. Ha già dichiarato che l'erario perde nell'acquisto del grano circa mezzo miliardo al mese. Così non è possibile durare. Chi è più a contatto con le masse del popolo deve cooperare a persuadere della necessità di fare le maggiori economie nei consumi (comm., interr., voci: fate pagare i ricchi!). Purtroppo il problema non è così semplice. Si tratta di sapere dove e come potremo comprare il carbone il pane e le materie prime necessarie al Paese e per questo non basterebbe confiscare tutto quanto il patrimonio degli abienti e dell'Istituti di credito. Però i rimedi empirici della rivoluzione non servono a nulla. I rimedi della violenza sono nefasti (commenti animati e prolungati).

IL « QUOS EGO » AI SOCIALISTI — DRAMMATICHE DICHIARAZIONI.

Purtroppo non bastano le parole per migliorare i cambi. Bisogna vendere all'estero merce per un valore non inferiore a quello dei generi che dall'estero dobbiamo acquistare per non dover saldare la differenza coi debiti (commenti, interr. allestrema sinistra).

A coloro che affermano che i nostri operai delle officine, dei campi produrranno di più quando siano in loro mano i mezzi di produzione non può non esprimere in proposito i più gravi dubbi: in qual paese s'è fatta senza rovina la prova di quest'esercizio diretto? (interruz.). In ogni modo se anche così fosse il problema non muta. Non si tratta di sapere quello che sarà domani; si tratta di provvedere oggi lana, cotoni, carbone, ferro, pane. All'uopo conviene persuadere l'estero che noi siamo un paese ordinato, un paese che lavora e che produce. Conviene persuadere il popolo che occorre risparmiare oggi il superfluo per non mancare domani del necessario. Bisogna ridurre i consumi se non si vuole fra pochi mesi andare verso la rovina (comm. vivi e prolungati).

Alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà adeguati provvedimenti tributari; presenterà anche i provvedimenti diretti ad infrenare i consumi. L'uno e l'altro ordine di provvedimenti rispondono ad un'assoluta necessità.

Raccogliendo a questo proposito una interruzione, dichiara che sarebbe lieto di trovare nella Camera l'appoggio per la limitazione delle osterie (comm. vivi all'estrema sinistra, appl. al centro). Imperochè è il caso di domandare se per comprare il pane non possa essere necessario esportare quasi tutto il nostro vino mentre ora il nostro vino si consuma quasi totalmente (appl. da molte parti, comm. animati).

Purtroppo sarà una necessità aumentare il prezzo e ridurre la razione del pane di oggi per assicurare il pane di domani.

Non dobbiamo ingannare il popolo; chi conosce altro rimedio lo dica (applausi, comm. animatissimi, interr all'estrema sinistra).

Spingere la produzione è cosa utile ed opportuna, ma ciò non basta a risolvere il problema; bisogna imporsi le più grandi restrizioni (comm. prol.).

Ma non del solo consumo del pane si tratta, bensì di ridurre tutti i consumi: è necessario che il popolo italiano conosca tutta intera la verità!

Non si tratta di difendere alcun privilegio nè si tratta di ostacolare gli alti salari. Altri sono sempre stati e sono dei sentimenti dell'oratore. Si tratta di ispirare all'estero la necessaria fiducia della serietà dei mutui propositi.

« E voi, esclama l'oratore rivolto ai socialisti, voi dovete aiutarci in questo cómpito perchè il giorno che la massa reclama il pane anche voi non potete garantire la vita del popolo (vivi appl.). Nell'interesse delle classi che amate e di cui siete i rappresentanti dovete aiutarci a fare questa politica di sincerità.

L'Italia dev'essere grande, conchiude l'oratore; essa ne ha tutti gli elementi; ha una forza viva di lavoro umana magnifica, ha all'estero una popolazione di 10 milioni di italiani. Dobbiamo vincere questa prova e vi prego tutti, amici e avversari, di aiutare a vincerla ».

Non parlo del Gabinetto; è cosa che non importa. Votate a favore o contrari: non importa. Vi prego solo d'aiutare qualunque Governo che vi sarà, di aiutarlo sinceramente e di non consentire atto alcuno di debolezza che ancora pregiudichi la situazione (vivi applausi da molte parti, comm. animati voci: La chiusura! la chiusura-).

LA SEDUTA SOSPESA — LA CHIUSURA APPROVATA.

MODIGLIANI spera che la domanda di chiusura della discussione non impedirà ai proponenti degli ordini del giorno di svolgerli con calma e tranquillità.

Chiede perciò che la seduta di oggi si svolga come al solito e finisca all'ora consueta.

NITTI assicura che così sarà fatto.

E' approvata la chiusura della discussione.

Si sospende la seduta dalle 18,35 alle 19.5.

CONTRO LA CENSURA.

MALATESTA ha presentato il seguente ordine del giorno: La Camera invita il Governo a ripristinare immediatamente la libertà di stampa; chiede al Governo se la censura sia stata o no abolita (voci: E' sospesa).

MALATESTA. Siccome è stata soltanto sospesa dichiara che sul suo ordine del giorno chiede che si pronunci la Camera mediante votazione. La censura è un provvedimendo di guerra e appena concluso l'armistizio doveva essere abolita.

L'attuale ministro dell'Istruzione dichiarò in precedenti giornate che la censura era inutile e dannosa. Se il Governo di ciò non è persuaso dovrà la Camera apertamente imporre la cessazione di tale strumento di politica di guerra.

Il gruppo popolare dovrà mostrare come sia amico della libertà alla quale così costantemente si appella. Ritiene che ormai tutta la Camera sia convinta della necessità di abolire la censura.

Confida che il Governo accoglierà il suo ordine del giorno sul quale annuncia che verrà chiesta la votazione nominale (approv. all'estrema sinistra).

IL PREZZO DEL PANE.

CASALINI svolge il seguente ordine del giorno: La Camera dei deputati afferma che deve essere mantenuto il prezzo politico del pane a favore delle classi lavoratrici già duramente colpite dalla guerra e che si deve provvedere al conseguente fabbisogno finanziario non con l'inasprimento che renderebbe ancora più penosa la vita alle classi disagiate ma con la confisca dei sopraprofitti di guerra e con la tassazione rigorosamente progressiva del reddito ad eliminare i larghi margini tutt'ora destinati ai consumi di lusso o superflui.

Di fronte alla questione del prezzo del pane si sono manifestate due nette tendenze. L'una chiede che il prezzo del pane sia mantenuto invariato facendone gravare la spesa su coloro che si sono arricchiti durante la guerra; l'altra vorrebbe che si aumentasse il prezzo del pane in proporzione diversa a seconda che esso serve al popolo o alle classi agiate.

Questo problema è intimamente collegato con quello della produzione granaria. Le classi dirigenti come non hanno ancora saputo risolvere la questione finanziaria, così dimostrano oggi di non sapere e volere risolvere il problema della cerealicoltura.

Le classi agrarie preferiscono coltivare i terreni a produzioni più redditizie del grano come la canapa, ma ciò facendo esse non fanno che curare i loro interessi particolari ed egoistici di classe.

D'altra parte il Governo non ha saputo, come doveva, incoraggiare con saggi provvedimenti la coltivazione del grano. Esempi mirabili di intensificazione della cerealicoltura hanno dato invece numerose cooperative agricole dell'Emilia e della Romagna, ove si sono avuti risultati sorprendenti nell'aumento della produzione granaria, coi sistemi introdotti da quelle fiorenti ed esemplari associazioni.

I suoi amici di gruppo chiederanno che sul suo ordine del giorno la Camera chiarisca il suo pensiero mediante votazione nominale, perchè è necessario tranquilizzare le classi operaie che il prezzo politico del pane sarà mantenuto (vivi appl. all'estrema sinistra).

Risulta dallo scrutinio eletto Vassallo nel Consiglio centrale delle scuole itaiane all'estero con 168 voti contro 97 ad Agostinoni. La seduta termina alle ore 19.40.

(Seduta di ieri)

Le solite interrogazioni

Una sul conflitto di Aviano

GRASSI, SS. Int., dichiara all'on. Ramella e Rossini che in un conflitto avvenuto a Barengo (prov. di Novara) tra una forte massa di scioperanti che aveva assalito una cascina per impedire il taglio d'erba necessaria ad alimentare gli animali, la forza pubblica fu costretta a far uso delle armi per respingere le violenze degli scioperanti.

In quel conflitto si ebbero tra i tumultuanti a deplorare tre morti tra cui una donna che l'autopsia ha accertato essere stata uccisa a colpi di coltello. Si augura che lo sciopero agricolo possa in provincia di Novara essere presto equamente composto anche nell'interesse della produzione nazionale.

MALATESTA, a nome dell'on. Ramella assente, rileva che lo sciopero si svolge in forma assolutamente pacifica. Esprime dubbi circa l'attendibilità delle notizie giunte al governo che emanano evidentemente dai Giretti responsabili dell'eccidio.

Afferma essere necessario che i proprietari di quella come di ogni altra

regione si convincano del dovere che loro incombe di una più equa retribuzione dei lavoratori. Lamenta che con tanta facilità da parte dei rappresentanti della forza pubblica si ricorra all'uso delle armi.

Manda un mesto saluto alle vittime, e alle famiglie.

ROSSINI si associa al rimpianto espresso per le famiglie delle vittime di quel conflitto. Lamenta che l'Autorità di P. S. intervenga quando la fatalità porta a questi conbitti e non tuteli a tempo la libertà di riunione, nè la libertà di lavoro (rumori all'estrema sinistra).

Così è avvenuto che anche le riunioni dei combattenti fossero impedite dalle violenze demagogiche delle popolazioni rurali sobillate contro di esse.

Vorrebbe che anche da coloro che sono a capo di queste agitazioni venisse una parola che ammonisse della necessità di rispettare i diritti di tutti.

PESTALOZZA, popolare, constata che vi sono vittime del dovere e vittime dell'eccitazione che si viene diffondendo nel Paese. Lamenta che l'autorità non tutelino sufficientemente i diritti delle minoranze e non facciano una tempestiva opera di prevenzione.

Invita il governo ad eliminare quelle cause di malcontento che tengono in agitazione le nostre classi lavoratrici che pur hanno diritto, dopo così ammirabile esempio di devozione e sacrificio nell'adempimento del dovere.

GRASSI osserva che già da un mese erano state iniziate trattative tra il Prefetto di Novara e le organizzazioni socialiste per composizione dello sciopero. Le trattative poi furono sospese per l'intervento delle organizzazioni cattoliche. L'autorità politica ha fatto il suo dovere. Dichiara che le difficoltà di risolvere il conflitto derivano da questioni politiche che lo hanno complicato (commenti).

I FATTI DI AVIANO

GRASSI, SS. Int. agli on. Cosattini e Gasparotto esprime che per esecuzione di lavori disposti del regio Commissario di Aviano dovendo pagarsi da quel regio Commissario alla cooperativa assuntrice una somma rilevante e dovendo quel regio commissario esser pel momento sprovvisto di fondi, fu nella pubblica piazza aggredito e percosso da alcuni operai. Il brigadiere accorso a difesa del regio commissario, fu esso pure aggredito e ferito tanto che dovette rifugiarsi nella caserma. Ivi essendosi la folla assembrata in atteggiamento minaccioso ed essendo incominciata una fitta sassaiola, il brigadiere dopo aver sparato alcuni colpi, sparò sulla folla: due dimostranti furono colpiti. E' stata aperta istruttoria penale.

Sono stati iniziati altri lavori per somme rilevanti presentemente l'ordine è nuovamente ristabilito.

COSATTINI afferma che gli eccessi deplorati ad Aviano si debbono a quell'esagerato spirito di corpo che anima l'arma dei carabinieri. Avrebbero potuto impedire il formarsi di una situazione assai grave di cui i reati di Aviano no sono che un episodio.

Invoca dal governo provvedimenti idonei ad ovviare il grave problema della disoccupazione di cui soffre tutto il Friuli ed a contribuire alla ricostruzione di quelle terre devastate dalla guerra.

Deplora l'atteggiamento delle classi agiate di quelle regioni le quali hanno assillato il governo con continue richieste senza contribuire con l'opera loro in alcun modo alla ricostruzione di quelle terre desolate.

GASPAROTTO vorrebbe che il governo si preoccupasse della situazione che si è venuta creando in quelle terre che furono già funestate dal nemico di cui i luttuosi fatti — quelli avvenuti ad Aviano come quelli avvenuti a Pieve di Soligo e a Vittorio Veneto — non sono che episodiche manifestazioni.

Esorta il governo aspiegare una azione più rapida inspirata a criteri di maggior equità nei riguardi delle classi più umili le quali dovrebbero avere l'assoluta precedenza nei risarcimenti dei danni di guerra. Esprime l'augurio che al doloroso incidente segua non già una semplice inchiesta ma una serie di provvedimenti veramente efficaci.

PIETRIBONI per fatto personale dichiara che le opere da eseguirsi in alcuni comuni non sono state autorizzate dal ministro delle terre liberate perchè non rientravano nella categoria dei risarcimenti danni di guerra, ma avrebbero potuto essere eseguite coi fondi stanziati per soccorrere alla sola disoccupazione. Aggiunge che nessuno più dell'oratore rappresentante politico di quelle nobili popolazioni sarebbe stato lieto di concedere l'autorizzazione per tali lavori.

BUGGINO lamenta il ritardo con cui il governo risponde all'interrogazione per le quali è chiesta risposta scritta e lo invita a rispettare la disposizione del regolamento per cui tali risposte tevono essere date entro sei giorni.

PRESIDENTE. Mi farò eco presso il governo perchè sia risposto a queste interrogazioni entro i limiti fissati dal regolamento.

GRASSI, SS. Int., non può che accogliere l'invito della Camera; fà presente però che molte volte conviene attendere le informazioni necessarie dalle autorità locali.

PRESIDENTE avverte che essendo trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni le altre inscritte nell'ordine del giorno d'oggi, saranno rimesse ad altra seduta.

I DOLOROSI FATTI DI VITTORIO VENETO

TONELLO chiede che il governo voglia rispondere subito alla sua interrogazione sui fatti di Pieve Soligo e Vittorio Veneto.

GRASSI non ha difficoltà di rispondere anche all'interrogazione degli onorevoli Tonello, Frova e Cappellotto: espone che il 23 corr. a Vittorio Veneto molti popolani tentarono assalire il municipio ed altri assalirono ville e magazzini asportando mobili e merci.

Accorsa la forza pubblica, arrestò 40 individui, alcuni anche sorpresi a saccheggiare negozi. Intanto una colonna di 2000 dimostranti dopo aver imposto la chiusura del municipio di Vittorio e di quella di alcuni paesi vicini, appiccarono il fuoso alla cooperativa popolare di Ponte San Martino.

Il giorno successivo fu poi nominato un nuovo Commissario Prefettizio.

TONELLO ammette la obiettività della versione data dal governo di quei fatti luttuosi, nega però che i carabinieri abbiano sparato soltanto quando stavano per essere sopraffatti dalla folla la quale non aveva altre armi che dei randelli.

Deplora il contegno cinico dei proprietari terrieri di quei paesi durante il conflitto ed ammonisce il governo a rendersi conto dello stato d'animo di quelle popolazioni che non sono più rassegnate a subire soprusi e ingiustizie.

FROLA non è soddisfatto. Afferma che la causa prima dei disordini nella provincia di Treviso risiede nel malcontento che ivi è diffuso perchè si ha la sensazione che il governo intenda di fatto non applicare la legge sul risarcimento dei danni di guerra.

CAPPELLOTTO non è soddisfatto perchè il S. S. si è limitato a fare la cronistoria degli avvenimenti senza affidamenti concreti che saranno rimosse le cause del legittimo malcontento in quelle popolazioni.

Afferma anch'egli che la causa principale dei disordini risiede nella mancata esecuzione della legge sulle riparazioni dei danni di guerra anche per quanto riguarda la esecuzione delle opere.

Rileva che i dirigenti di cooperative socialiste credendo che le cooperative cattoliche avessero iniziato lavori per favoritismi del governo hanno iniziate dimostrazioni che sono poi degenerate in atti di violenze. La verità è invece che il governo non ha favorito le cooperative di nessun partito in quanto nell'opera di ricostituzione hanno trovato alimento grosse speculazioni capitalistiche.

Si augura che il governo rendendosi conto delle reali necessità della provincia di Treviso, vorrà eseguire la legge assicurando il lavoro a quelle popolazioni.

CASALINI svolge una propista di legge circa le maestre degli asili infantili.

(Qui il resoconto telegrafico è interrotto)

Non ha poi dimenticato che la quantità di grano disponibile sui mercati mondiali è sempre minore. Il governo cercherà di favorire l'importa di grano dalla Bulgaria, dalla Rumania e dalla Serbia, ma si tratta sempre di quantità insignificanti e non mancherà di accelerare la ripresa dei trasporti commerciali con la Russia per gli approvvigionamenti di grano. Ma non va dimenticato che non si può su di essi fare un eccessivo assegnamento per l'incertezza delle scorte colà esistenti, per le loro condizioni di non buona conservazione, per le difficoltà dei trasporti.

Il nuovo anno granario s'inizia senza alcuna scorta che gli venga dagli esercizi precedenti nelle condizioni più difficili per l'approvvigionamento. Il governo perciò dovrà fare tutto il possibile per assicurarsi tutta la disponibilità dell'intero prossimo raccolto dei cereali e per vigilare il consumo anche per frenare il sacrilego abuso del consumo di grano da parte degli animali. Occorrerà inoltre far sì che nel prossimo autunno la seminazione sia la più ampia possibile con tutti gli aiuti ed interventi da parte del governo che saranno necessari.

Venendo alla questione del prezzo del pane rileva che sono state diffuse notizie errate e tendenziose allo scopo di alimntare con esse correnti politiche e parlamentari. Constata che sul grano nazionale il governo perde complessivamente mezzo miliardo e tale depcit aumenterà ancora se il governo aderirà alla richiesta di aumentare il prezzo del grano ai produttori nazionali per porlo in equilibrio col prezzo di tutti gli altri cereali destinati alla alimentazione del bestiame e per attivare la produzione sul grano estero.

Lo stato ha perduti quest'anno tre miliardi e mezzo. Crede non sia più tollerabile che il governo nelle attuali condizioni finanziarie continui a sopportare un così enorme aggravio per dare a prezzo di favore il pane alle classi abbienti, mentre per le classi povere, finchè non sarà sistemata la economia della produzione agraria, occorre mantenere un prezzo politico. Per riparare a tale stato di cose sarebbe necessario commisurare il prezzo del pane per le classi abbienti al costo del grano estero e quello per le classi povere al costo del grano nazionale.

Lo scopo potrebbe raggiungersi con due sistemi: e col sistema della consumazione di due generi di pane (sistema non accettabile dato il suo carattere antidemocratico) o col sistema adottato in Francia del doppio prezzo. Crede applicabile per l'Italia questo secondo sistema con opportune modificazioni mediante l'iscrizione spontanea alla categoria completata da una iscrizione coattiva in base agli accertamenti fiscali, tenuto conto degli oneri di famiglia.

E' proposito del governo di studiare il problema in base a tali direttive che confida di giungere ad una soluzione ispirata a principio di vera democrazia da attuarsi in occasione del prossimo raccolto granario.

Conclude dichiarando che come egli ha accettato al suo posto con spirito di sacrificio così tutti debbono in questo momento compiere il loro dovere per la patria prestando la loro collaborazione per superare la grave crisi che travaglia l'Italia (vive approvazioni).

FERROVIERI E POSTELEGRAFICI

BIGNAMI, svolgendo un suo ordine del giorno deplora la condotta del governo negli ultimi scioperi ferroviari e postelegrafici e reclama una linea ferma di economia e di sviluppo che assicuri i due importanti servizi.

CONTRO IL GOVERNO UNGHERESE

Svolge un ordine del giorno BERGAMO. Il governo di Horty è reazionario. Deplora che la stampa taccia mentre protesta cotanto contro il governo russo.

Il modo con cui fu eletto il consiglio ungherese toglie all'Italia ogni ragione per riconoscerlo; nè vi sono ragioni economiche per le misere condizioni agrarie in cui il governo lascia quel Paese. Deplora le barbarie contro gli ebrei degli ufficiali czechi e slavi che sono il maggior esponente di Horty, il quale mira a restaurare gli Absburgo a nostro danno. L'Inghilterra lo appoggia per le sue viste egemoniche; la linea del Danubio congiunge Budapest con Costantinopoli di cui s'è impadronita. (vivissimi applausi).

UN BACCANO INDIAVOLATO

Mentre l'ex socialista Salvemini svolge un suo ordine del giorno contro l'abuso dei decreti legge in danno prerogative della Camera, i socialisti si dànno a fare baccano. Apostrofi, interruzioni, agitazioni mettono l'aula in subbuglio. La seduta sospesa alle 17.30 è ripresa alle 17,4.

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi! Non cercherò parole per esprimere tutto il dolore per lo spettacolo data dalla Camera perchè la visione dello spettacolo è più efficace di qualunque parola.

Nè vi richiamerò al rispetto della autorità presidenziale, perchè qui avviene pone il problema, ed è mio dovere esaminarlo, se chi ha l'onore di presiedere questa assemblea disponga dll'autorità del prestigio che gli occorre per compiere il suo dovere

Ma se non al rispetto verso di me, vi richiamo al rispetto verso voi stessi, al mantenimento del vostro dovere verso il Paese, al rispetto verso quelle stesse questioni altissime che sono dibattute in quest'aula, che se possono dividere profondamente per ciò che riguarda il modo della loro valutazione devono tutto conciliare nelle considerazioni gravi dell'importante di esse (vivissimi applausi).

SALVEMINI continua esponendo la idea di decentrare le questioni dal Parlamento, affidandone parte a rappresentanze locali.

BIANCHI Umberto, socialista, svolge uno dei soliti ordini del giorno col solito frasario segue altro simile di Zanardi.

Segue un ordine del giorno BALDASARRE ed altri (del rinnovamento) per l5abolizione degli uffici militari sorti durante la guerra.

La seduta termina alle 19.25.

Domani seduta alle 15 per esaurire gli ordini del giorno. Si avrà certamente il voto.

AL SENATO

ROMA, 29. — Nell'odierna seduta del Senato si discusse la costituzione di un Istituto Nazionale di Previdenza e mutualità tra i magistrati italiani.

I CAMBI

ROMA, 29

Franco francese	L. 1.30
Sterlina inglese	» 79.75
Franco svizzero	» 3.50
Dollaro Stati Uniti	» 20.—

L'Argentina e l'Italia in una festa aviatoria

BUENOS AYRES, 28. — Oggi ha avuto luogo una dimostrazione alla quale hanno partecipato oltre centomila persone in onore degli aviatori argentini capitano Parodi e capitano Zanni figli di italiani e del tenente di fregata Zar i quali hanno effettuato il raid aviatorio dal Cile al Paraguay.

Alla dimostrazione hanno partecipato anche il ministro d'Italia ed il ministro della guerra nell'Argentina. Il colonnello Justo a nome dell'esrecito, ha espresso la sua riconoscenza all'Italia che ha fornito gli apparecchi con i quali è stato compiuto il raid ed ha concluso il suo discorso inneggiando all'esercito italiano. Ha preso quindi la parola il sindaco che ha inneggiato all'Italia chiamando la Patria del Mondo ed ha dichiarato che gli italiani nell'Argentina non sono considerati stranieri, ma fratelli. A nome della colonia italiana ha parlato il signor Buffarini il quale ha avuto calorose espressioni di simpatia per l'Argentina ed ha rilevato con vive parole di elogio il valore mostrato dagli aviatori che hanno partecipato al raid.

Un ciclone negli Stati Uniti

CHICAGO, 29. — Un ciclone che ha infuriato nella regione ed ha prodotto parecchi milioni di dollari di danni. Sono stati accertati una ventina di morti ed un centinaio di feriti.

La catastrofe immensa

NEW RORK, 29. — Un uragano di eccezionale violenza si è scatenato ieri nella regione nord ovest dell'Illinois in alcune parti degli Stati di Ohio, di Nichingan, di Judiana, del Missuri, dell'Jusconsi, della Georgia e di Alabama. Si deplora un gran numero di morti. I danni ammontano a parecchi milioni di dollari. Parecchie centinaia di edifici sono stati rasi al suolo. Migliaia di persone sono senza tetto. Gli ospedali sono pieni di feriti.

Mancano particolari essendo stato interrotte tutte le comunicazioni.

Nessuna proroga alle denuncie per l'aumento di patrimonio

ROMA, 29. — Il ministro delle finanze comunica:

Poichè da diverse parti fu chieste proroga al termine per la denunzia nei riguardi dell'imposta sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra, si avverte che non si credette concedere tale proroga. Resta fermo nelle denunzie in questione il termine del 31 marzo corr.

I negoziati tra Russia e Polonia

VARSAVIA, 28. — Il Governo polaccol informa il commissario del popolo Cicerin, che è pronto intraprendere negoziati di pace con la Russia il 10 aprile.

L'Uruguay vieta l'esportazione del grano

MONTEVIDEO, 28. — Il Governo vieterà prossimamente l'esportazione del grano.

Pietrogrado condannata a morte

Tifo e peste asiatica

REVAL, 28. — Le ultime notizie sullo stato sanitario di Pietrogrado, sono raccappriccianti. Sulla superstite popolazione di 400.000 abitanti si contano da 25 a 30 mila decessi. Vi è inoltre una terribile epidemia di tifo ed il 9 marzo vi furono 225 casi di peste asiatica.

Si sta studiando di domandare ai governi alleati di indurre il governo della repubblica dei soviet ad ammettere la roce rossa per salvare Pietrogrado che dall'attuale condizione di cose è condannata alla morte.

Rinvio delle nuove tasse di bollo

ROMA, 29. — Il ministro delle finanze comunica:

Non essendosi potuto, anche causa delle difficoltà dei trasporti, completare l'allestimento e la distribuzione a tutti gli uffici del registro del regno delle occorrenti scorte di valori bollati con provvedimento in corso l'applicazione degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute, quietanze, note, conti e fatture di cui all'art. 13 del d. r. 26 febbraio 1920 n. 167 è rinviato al 1.o luglio prossimo venturo. Fino al 30 giugno p. v. restano quindi applicabili le tasse di bollo nelle misure stabilite dal testo unico vigente.

Le derivazioni d'acque nelle nuove provincie

ROMA, 29. — Con decreto reale in corso di pubblicazione si prescrivono norme per la derivazione e utilizzazione di acqua pubblica nelle nuove provincie del Regno. Fermo restando il principio del mantenimento della legislazione ivi esistente viene conservata all'autorità locale la competenza con le relative concessioni ma in ottemperanza ai concetti della nostra legislazione ed allo scopo d'ottenere la più vasta e razionale utilizzazione delle forme idriche. Si prescrive nello stesso tempo che le nuove concessioni non potranno essere accordate senza il preventivo parere del Consiglio superiore delle acque istituito presso il ministro dei LL. PP. Si stabiliscono anche norme per regolare la trattazione delle domande tutt'ora giacenti, e si estendono alle nuove provincie le vigenti disposizioni nostre sulle eventuali nazionalizzazioni delle grandi derivazioni per produzione di forza motrice, per uso potabile, di irrigazione e di bonifica quando le relative concessioni andranno a scadere.

Gli AVVISI e gli ANNUNCI nel
Il **Friuli.**
La **Nostra Bandiera.**
La **Patria del Friuli.**
La **Gazzetta di Venezia.**
Il **Gazzettino.**
Il **Piccolo di Trieste.**
Il **Piccolo della sera.**
Il **Resto del Carlino,** ecc. ecc.
per altri giornali d'Italia, si ricevono all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA *Via Manin 8.*

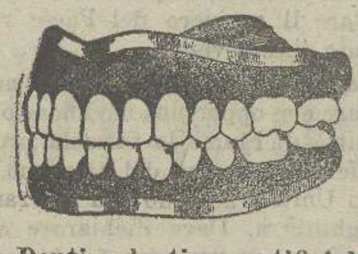
CATECHISMI
I catechismi prescritti da S. E. Arcivescovo i trovano esclusiv... presso lo Stabilimento Tipografico Paolino, Via Treppo N. 1.

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso
Dott. GUIDO PARE...
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia, 86 - ...

FOSFOIODARSE...
CALOSI

Primo Ricostituente ...
RACCOMANDA...
nel
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ... e gland...
Arteriosclero...
Malaria
Affezioni cardi...
Anemia
Deperim... org...
Premio Farmacisti e ... di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI ...
FIRENZE
Concessionaria per Udine e Pr... la ditta MALESANI, RINALDI ... PINI grossisti medicinali, Via ... N. 1 - Udine.

SEME
ERBA MEDICA
e TRIFOGLIO
Rivolgersi all'Associazione Agraria Friulana Sezione Merci - ...


American Denti...
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a per... Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) appar... raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. ...
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 ...

Orologi-Argenteria-Gioe-Or...
G. FERRU...
Succ. A. RONZONI - Via ...
Casa fondata nel 1866
Rappresentante Union Horologéré - ...
Orologi di massima preci...
Grande Deposito argenterie ...
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER ...
Brillanti - Perle - Pietre di ...
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ...

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1
Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerci... e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazio... Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustra... Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private
MANIFEST...
Annunci Matrimonia...
ESECUZIONE ACCURATA
PREZZI MODICI

Interessi e Cronache del Friuli

Il centenario Tomadiniano

CIVIDALE, 29. — Poichè fino a ora non se n'è parlato sui giornali, sembrerebbe che al centenario del grande concittadino non ci si pensi affatto. La ragione del silenzio sta nel fatto che le laboriose trattative per l'acquisto della musica tomadiniana detenuta, come è noto, da un certo Piutti di Cividale, sarebbero state rese maggiormente difficoltose da una qualsiasi pubblicità per mezzo della stampa. Ora che le difficoltà maggiori sono state appianate, è intendimento del Comitato promotore cividalese di dare la massima pubblicità ai preparativi per il centenario e di agitarne largamente l'idea sulla stampa locale e nazionale. Il Comitato promotore è così costituito:

1. Cav. avv. Antonio de Pollis, Sindaco — 2. Can. cav. Valentino Liva, Decano — 3. Co. prof. Ruggero della Torre — 4. Co. Ten. Renato della Torre — 5. M.o Raffaele Tomadini — 6. M.o don Vittorio Zuliani — 7. Avv. comm. Giuseppe Brosadola — 8. Avv. Giuseppe Marioni — 9. Sig. Giacomo Bront.

Fin dalle prime sedute del Comitato vennero discussi gli oggetti seguenti:

1. — Promuovere esecuzioni religiose e accademiche di musica tomadiniana. Acquistare gli autografi del Maestro.

2. — Trasporto e collocamento decoroso delle salme di Tomadini e di Candotti.

3. — Inviti e pratiche per la formazione del Comitato generale.

4. — Pubblicazione storico-musicale sul M.o I Tomadini.

5. — Mezzi per sostenere le spese necessarie.

La pubblicazione storico-musicale verrà curata dal co. Renato della Torre, con la collaborazione di valenti maestri e ammiratori del Tomadini.

Parecchi dei maggiori maestri italiani hanno di già risposto aderendo entusiasticamente all'invito del Comitato promotore. Le difficoltà maggiori provengono, come ognuno sa, dal finanziamento ingente necessario per fare una degna commemorazione centenaria A questo si sopperirà interessando della cosa il Comune, la Deputazione Provinciale e il Governo.

E' ben naturale che tutti gli ammiratori, se invitati, concorreranno, secondo i loro mezzi, a rendere meno difficile la questione finanziaria. Ottima è l'idea ventilata di chiedere sussidi, anche modesti, a tutte le parrocchie della Provincia. In tutti i modi, la commemorazione centenaria del Grande Tomadini deve riuscire una cosa del tutto degna di Colui che giustamente viene chiamato il Palestrina del sec. XIX e che, dal Perosi, è definito «il cigno di Cividale».

Tutti i cultori della musica tomadiniana, se hanno delle idee buone, delle idee pratiche sopratutto, le agitino sul nostro giornale e, specialmente — ognuno nel suo ambiente e nella sua cerchia d'azione — si facciano propagandisti dell'idea tomadiniana, riaccendano la sacra lamma d'entusiasmo per l'Immortale Maestro.

Unione Cooperativa Prov. Udinese di Consumo

Alle Cooperative di consumo

Si avverte che il servizio di cassa dell'Unione è stato affidato alla Banca Cattolica. Ad essa sarano fatti i versamenti su mndato di incasso di questa Unione.

Perciò le Cooperative sono pregate di presentarsi all'ufficio nelle ore che rendano possibile l'operazione, secondo l'orario di Cassa della Banca Cattolica che è dalle ore 9.30 alle 12 - dalle 2 alle 3.30, con riposo nel pomeriggio del sabato.

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 29 Marzo 1920 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Pel Laboratorio di Chimica Agraria.

Deliberò di concorrere con L. 65000 nella spesa per la costruzione di un edificio a sede del R. Laboratorio di Chimica Agraria di Udine, ammontante a L. 250.000 in aggiunta alle L. 120 mila lire assegnate dal Ministero ed al concorso del Comune di Udine, ritenuto che il nuovo Ente verrà intestato al R. Laboratorio.

Il ripristino della linea Palmanova-San Giorgio.

Prese atto della comunicazione ricevuta sia dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato come dal Ministro per le Terre Liberate, che in seguito alle vive e ripetute rimostranze fatte dalla Deputazione Provinciale, vennero date disposizioni ai competenti Uffici per la sollecita compilazione e presentazione all'approvazione del progetto relativo al ripristino del binario sul tronco Palmanova-S. Giorgio di Nogaro della linea Udine-Portogruaro.

Varie.

Deliberò di portare da L. 100 a 300 il contributo a lavoro della R. Deputazione Veneta di Storia Patria per il corrente anno 1920.

— Accolse n. 27 domande di sussidio di madri illegittime che riconobbero la loro prole naturale e respinse n. 4 domande per non aver riconosciuto nelle petenti l'esistenza dei titoli necessari per conseguire il sussidio.

— Approvò il ruolo suppletivo degli esperiti delle Commissioni per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra.

— Nominò il Presidente ed i membri della Commissione Zootecnica Friulana per il triennio 1920-1922.

Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti l'Amministrazione Provinciale, il Brefotrofio ed il Manicomio Provinciale.

Società ex internati, confinati e carcerati politici

GRUPPO DI GORIZIA

Riceviamo:

Spett. Redazione del Giornale « il Friuli » — UDINE,

La firmata ricerca Codesta Spett. Redazione di voler rettificare l'articolo dal titolo: « Gli ex-internati dall'Austria e il risarcimento dei danni patiti» inserito nel N. 72 di Mercoledì 24 marzo 1920 sotto la rubrica «Gorizia», nei sensi che il periodo:

« .... Speriamo che il Governo vorrà « risarcire non solo questi cittadini « che tanto soffersero per le loro idee, « ma anche riparare un proprio grande « « torto, concedendo a tutti quelli « che ingiustamente e innocentemente vennero tratti — sia per qualche « accusa, spesso settaria, o per qualche sospetto infondato — nella lontana Sardegna e gli altri campi di « internamento »,

non corrisponde al vero, e che nell'adunanza degli internati tenuto a Gorizia domenica 21 corr. non venne neppur fatta menzione di ciò che è scritto in quel periodo.

Un tanto per la verità.

La Direzione della Società degli ex-internati cofinati ed internati politici Gruppo di Gorizia: Il Segretario Antonio Planissi — Il Presidente Cav Dr. Br[illegible]

LAMPADE
e Materiale Elettrico
Ingrosso - Dettaglio
Sconto speciale agli istallatori elettricisti — Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.
Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.
Telefono N. 121

SAVORGNANO di Torre

Azione popolare. — Oggi i Soci delle nostre istituzioni cooperative cattoliche si riuniranno in assemblea generale e dopo aver approvato il bilancio della Cassa Rurale passeranno a trattare i seguenti importantissimi argomenti che fanno capo al già annunciato ordine del giorno:

a) Cooperativa di Lavoro **L'Unione**;
b) Cooperativa di Consumo;
c) Sussidi concessi dal Ministero Terre Liberate;
d) Latteria;
e) Asilo Infantile;
f) Suore direttrici;
g) Circolo giovanile;
h) Scuola serale;
i) Comitato di agitazione per il Ponte sul Torre.

Confidiamo che i nostri Soci non vorranno mancare e che saranno generosi della loro cooperazione per far fiorire le provvidenziali istituzioni che hanno per compito la rigenerazione cristiana-economica-sociale di questo povero paese al quale la guerra ha lasciato dolorose eredità.

S. VITO AL TAGL.

Per raggiungere lo... scopo! - Certo De Gottardo Umberto, che dev'essere uno dei... coscienti, in un comizio, tenuto di giorno, alla presenza di circa 600 persone incitava i presenti ad armarsi contro la forza pubblica.

Ecco il « clou » del suo discorso: « Se non otterremo tutti i nostri diritti e se la forza armata vorrà impedircelo, anche voi armatevi contro di essa finchè lo scopo sarà raggiunto ».

Il Sig. De Gottardo fu inoltre — una ciliegia tira l'altra — denunciato per aver tenuto il discorso senza il permesso delle competenti autorità.

Cacciava armato del solo fucile. — Perchè trovato a cacciare armato del solo fucile e senza la rispettiva licenza, venne denunciato dall'Arma benemerita certo Bert Antonio. Il fucile a due canne gli venne sequestrato.

REMANZACCO

(28). — **Conferenza.** — Ieri a sera fu tra noi A. Faleschini dell'Unione del Lavoro. Tenne una conferenza a un pubblico numerossiso di agricoltori, spiegando gli scopi e i risultati ottenuti dalla nostra Federazione. Venne votato per acclamazione un o. d. g. nel quale si reclama dal Governo che vengano iniziati subito lavori di bonifica e di restituzione in ripristino dei terreni rovinati per causa della guerra; che venga ricostituito sollecitamente il patrimonio zootecnico: che la tassa sul patrimonio non venga applicata a coloro che posseggono meno di 50.000 lire. L adunanza fu caratterizzata da uno schietto senso d'entusiasmo per il movimento d'organizzazine colonica, la quale ha di già assunto anche nel nostro Friuli vaste e non effimere proporzioni.

TARCETTA

« Di morte morirete ! ». — Vennero denunciati Manzini Angelo, Manzini Pietro, Medwes Aristide e Ristig Antonio perchè in pubblico esercizio minacciarono di morte certi Specogna Antonio e Rago Luigi.

Probabilmente non avrebbero mandata in effetto la loro minaccia.... ma non si sa mai; si è tanto proclivi oggi a ferire e ad uccidere! In ogni modo la denuncia c'è!

CASARSA

Furti!... felici. — Felici poichè perpretati da coloro che ormai siamo avvezzi a chiamare ignoti. Da classificarsi tra questi furti è quello di 560 Kg. di filo-ferro involato a danno della Società telefonica dell'Alto Veneto. Il valore della refurtiva è valutato di circa 7800 lire. Ma questa cifra dalla Società sarà probabilmente destinata ad essere considerata come un passivo!

S GIORGIO DI NOG.

Furto di avena. — Venne arrestato certo Taverna Carlo perchè con la complicità di altri sconosciuti, rubava in danno dell'Amministrazione Militare, dell'avena in quantità imprecisata. In seguito ad una perquisizione eseguita in casa gli furono trovati circa 20 quintali di avena, dei quali il **Taverna non** seppe declinare la provenienza.

BUTTRIO

Anche le carrucole. — In questa stazione ferroviaria, ignoti rubarono circa 20 quintali di carrucole di ghisa. Meno male che i signori ladri sono riusciti ad essere i non meno signori ignoti.

MAGNANO IN RIV.

Scuderia casa mia! — Così la pensarono certi Menis Giacomo e Gandolfi Bonaventura. Costoro — di notte, neppur dirlo — rubarono nella scuderia del 97.o Batt. 1.o Regg. Artiglieria, una cavalla e un... relativo quintale e mezzo di avena. Il furto è valutato a circa 5000 lire.

TARCENTO

Rubano in Chiesa. — Rubarono, scassinandole, dalle cassette dell'elemosina di questa chiesa parrocchiale, circa un centinaio di lire. Il furto fu commesso a più riprese. Sembra che la benemerita abbia i dati in mano per acciuffare i colpevoli, tanto è vero che venne sequestrata parte della refurtiva.

SAPONE e CAGLIO

Presso Armando Delendi Albergo alla Terrazza, Udine. Vi è sempre un forte deposito di sapone d'ottima qualità a prezzi di assoluta convenienza. Sempre pronto Caglio liquido ed in polvere.

TAVAGNACCO

Come nelle « Pampas » — Odo d'armi e d'armati un romor longo — alto rombar per l'aure esagitata...» Che c'è? S'inseguono ladri che hanno rubato quattro cavalli. I ladri furono raggiunti, cioè non precisamente i ladri, che, approfittando delle tenebre riuscirono a svignarsela, ma i cavalli.

Di ciò bisogna rallegrarsi col proprietario Sig. Biagio Vincenzo.

TOLMEZZO

Fucilate di provenienza misteriosa. — Il mugnaio Luigi Bresson di Somplago, mentre stava accudendo all'opera necessaria di ridurre il grano in farina, si sentì sfiorare da pallottole di fucile, che, fortunatamente andarono a conficcarsi nel muro. Donde partirono? Perchè si tentò di farle recapitare al povero Bresson? L'autorità, come è di sua... competenza, indaga.

RAVEO

A tre cari amici. — Leggo sempre con piacere dalle colonne di questo giornale gli elogi che si fanno al Circolo Giovanile di Raveo, e godo in verità, nel vedere tanti giovanotti bene affidati e ben guidati dal maestro Vriz Luigi, promettenti così bene in avvenire. Però mi sembra giusto che il Circolo e quanti apprezzano la bella e sana istituzione, non solo non dimentichino, ma anzi mandino un voto di plauso e un ringraziamento a quelli che furono i fondati e che pur lontani, perchè chiamati dalla professione, vivono sempre della vita del Circolo e ne seguono con interessamento tutte le vicende. Intendo dire dei nostri carissimi dott. Bonanni Domenico, Vriz Luigi e Bonanni Domenico i due ultimi maestri a Buia. A questi vadano ancora il nostro plauso ed i nostri ringraziamenti.

CAMPOFORMIDO

L'addio del Parroco. — Con parole piane e commoventi il nostro amatissimo Parroco Don Alberto Manzano salutava i suoi fedeli accorsi numerosi a sentire la parola d'addio dell'amato pastore. Il religioso silenzio che regnava nell'artistica chiesa dimostrava quali pensieri d'affetto nutrissero quei buoni fedeli e quale dolore nel dover dare l'addio a colui che fu vero padre e consigliere per 16 anni. Tessere le lodi d'un tanto uomo mi sembra cosa veramente inutile perchè a tutti sono ben note. Basti il dire che a Campoformido con la partenza del suo Parroco si apre una lacuna che difficilmente si colmerà. Superbo e riconoscente dovrà sempre essere il nostro paese a colui che nel silenzio non risparmiò sudori e denari. La nuova artistica Chiesa, la casa canonica, l'asilo infantile, il fiorente circolo giovanile con la biblioteca circolante, la latteria, il Circolo agricolo, l'oratorio femminile, la lega contadini e operai e tante altre istituzioni, sono ricordi che non si cancelleranno mai. All'amato pastore che parte mille felicitazioni ed aguri d'un felice apostolato nella cura Arcipretale di Codroipo.

UDINE

Echi del disastro di Dogna

Il Biasutti muore invocando la mamma dopo aver ricevuti i conforti religiosi.

Tra coloro che più vanno additati alla pubblica ammirazione per l'opera di soccorso prestata alle infelici vittime del disastro, emergono il R. Parroco di Dogna, Don Patrizio Contin e il cappellano di Pontebba. Essi, appena furono a conoscenza del terribile fatto, corsero tosto sul posto e si accinsero all'opera grande e pietsa di amministrare i conforti religiosi ai feriti più gravi. Anzi il povero Biasutti morì tra le braccia di Don Contin (e non, come erroneamente pubblicammo, assistito da Don Domenico Tessitori) dopo essersi confessati e ricevuta l'Estrema Unzione. Morì non all'altezza di Gemona, ma nel breve tragitto dal Ponte di Muro alla Stazione di Dogna.

Le sue ultime parole furono: « Ah, mamma! ah, mamma! ».

— o —

Ci scrivono:

Il servizio della stazione di Dogna durante il disastro venne sempre disimpegnato dai Sigg. Sotto Capi Stazione Aymo, Bellini, Borgomaneri, e non mai dal Sig. Capo Stazione Bertì di Pontebba che non vi ebbe alcuna ingerenza.

Così i primi soccorsi furono dati dalla popolazione di Dogna accorsa al la prima notizia del disastro, e non da Chiusaforte.

Aymo, Sotto Capo Stazione - Dogna

I funerali delle vittime

DOGNA, 29. — Nel pomeriggio di oggi seguirono i funerali delle vittime di Ponte di Muro. Intervennero dalla vostra città parecchie autorità e personalità; da tutto il Canal del Ferro una folla enorme, imponentissima.

Le onoranze funebri seguirono in forma puramente civile appartenendo **morti al culto maomettano. Furono pronunciati diversi discorsi.**

Le salme ebbero sepultura nel locale cimitero.

— o —

Iermattina alle 10.30 dal pio ospedale in forma solenne partiva il corteo funebre del compianto Muzio Biasutti. Vi parteciparono numerose rappresentanze ferroviere. Parecchie le corone. A Porta Poscolle parlarono Cadel della Direz. Compart. e Giuseppe Nocentini, sotto capo stazione di Tarvisio.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità di Udine per onoranze in morte

della co. **Filomena Berretta di Colloredo Mels:** Giuseppe Quinto fr. Fontanini L. 5 — di **Brandolini Luigia ved. Nonino:** Piccini Silvio L. 5 — di **Cossutti Maria ved. Spivach:** Sbuelz cav. Raffaele L. 3 — dell'avv. **Gerolamo Morpurgo:** Rea Giuseppe e Raiser Luigia in Rea L. 5.

Consorzi, Cooperative, Grossisti!

Vendo al prezzo che le Fabbriche praticano oggi all'origine — le seguenti merci franche mio Magazzino — **Via Marsala, 6 Udine — prontissime: Strega Alberti — Fernet Branca — Vermouth Cinzano — Marsala Florio — Spumante Cinzano — Crema Marsala — Passito — Biscotti — Grappa — Conserva Pomodoro — Sapone da bucato.**

Sostenete il Commercio regionale approfittando delle serie occasioni qui piuttosto che commissionare la merce fuori. — GIUSEPPE RIDOMI.

Al Ricreatorio Festivo Udinese

Riceviamo:

I giovani del Ricreatorio F. U., domenica mattina, dopo aver soddisfatto compatti al Precetto Pasquale, si radunarono per un rinfresco durante il quale regnò la schietta letizia, nè mancò chi andò rievocando i fasti del ricreatorio bene auspicando per l'avvenire. Dopo il simposio, i giovani coi loro superiori, posarono per un gruppo fotografico.

La mancata assemblea studentesca

Riceviamo:

Ieri doveva aver luogo l'assemblea dei Soci dell'Associazione Studentesca Udinese.

Però, causa la violenza di alcuni intervenuti forse con disposizioni di troppa allegria, l'adunanza non potè aver luogo.

E' da riprovare e da biasimare aspramente questi fatti che non dovrebbero accadere fra il ceto studentesco.

R. R.

CERCO esperto preciso contabile — Mensile Cinquecento — Impiego fisso.
GIUSEPPE RIDOMI.

Tramvia Udine - Tricesimo

Modificazioni per l'orario estivo

Col primo Aprile p. v. sulla linea tramviaria Udine-Tricesimo saranno aggiunti i seguenti treni all'orario in vigore:

Partenza da Udine alle ore 20.25.
Partenza da Tricesimo alle ore 19,30 — 20.30 (festivo) — 21.30.

Fiera di beneficenza

I doni oltrepassano il valore di 100 mila lire

Il ministro delle Poste - La Banca d'Italia

Con la più viva compiacenza comunichiamo che il valore approssimativo dei doni da esporsi alla grande mostra per la Pesca di Beneficenza, è di lire centomila.

Sua Eccellenza il Ministro delle Poste e Telegrafi ha inviato l'offerta di L. 200.

Il cav. uff. del Vecchio — per la Banca d'Italia — offerse al Comitato tre cartelle del Prestito, due da L. 1000, una da L. 500, perchè costituiscano due doni: uno da L. 1500, l'altro da Lire 1000.

I doni d'ogni genere affluiscono ininterrottamente alla sede del Comitato, ed è sperabile che i giornali possano procedere alla loro pubblicazione regolare per soddisfazione degli oblatori e del pubblico, che arde di conoscere le bellezze a cui vuole mirare.

Due militi alle carceri del Corpo

per aggressione e rapina

In seguito ad un'aggressione avvenuta sere fa, susseguita da rapina, vennero trattenuti nelle carceri del Corpo, per mandato del giudice istruttore, il soldato Giaccolini Antonio e il capor. Martinelli Domenico.

Annotando

Roba d'oggi.

« Io credo che il malcontento dei ciloni, dei mezzadri e anche dei coloni fittanzieri, non sia sincero; ma che la colpa di esso debba attribuirsi tutta ai pochi sobillatori. Se l'autorità mettesse a posto i sei, sette caporioni che, pur troppo, ogni paese sopporta con troppa pazienza e con molto danno di tutti, io credo che tornerebbe quella pace che regnava fra coloni e proprietari prima della guerra, con beneficio degli uni e degli altri e col benessere di tutto il paese ».

Riterrete che sia prosa, questa, di qualche forcaiolo d'una ventina d'anni fa. No: è tolta testualmente da uno degli ultimi numeri della « Patria del Friuli ». Oh ma perchè il Prefetto non ordina ai carabinieri di fucilare quei 6 o 7 per ogni paese? La questione sociale sarebbe risolta. ..... A proposito di armonia e di odio di classi. Peccato che all'articolo manchi la firma...

I socialisti e la piccola proprietà.

Per due volte consecutive il gruppo socialista si è dichiarato alla camera, contrario alla formazione della piccola proprietà sui latifondi, mercè provvidenze legislative proposte dai popolari. Non osando affrontare lealmente lo istituto della piccola proprietà distinguono la formazione naturale di questa dalla formazione artificiale. Sicchè le provvidenze legislative di carattere sociale sono « artefici », secondo i socialisti! Finora, quel po' di attività **positiva** da essi svolta in Parlamento per il passato, sarebbe tutta un artificio perchè diretta ad ottenere provvidenze legislative. Il vero è che i socialisti vedono di malocchio il migliorarsi delle classi proletarie, il loro graduale trasformarsi in classi di piccola possidenza; finchè il proletariato sta male, esso si agita ed è possibile pescarvi; quando sta bene non è propizio alla cultura del bacillo bolsceviko. Tutto qui. Qual differenza tra socialisti e popolari! Questi, preoccupati del bene proletario, non si lasciano vincere da preoccupazioni partigiane ed appoggiano ultroneamente le rare proposte positive buone che i socialisti fanno.

Libertà dello scuola.

L'osso più duro per il settarismo liberale — nel programma popolare — è la libertà della scuola. La cui causa è troppo bella, troppo santa, troppo risonante nella stessa anima popolare perchè si osi prenderla di fronte. Perciò o la si travisa come fecero Alessio ed altri, blaterando che la libertà darebbe la scuola in mano alla chiesa (ma la darebbe ai padri di famiglia — la darebbe... alla libertà!) o si afferma di non comprenderla, che i popolari non hanno esattamente detto che cosa intendono in argomento. Ecco la testimonianza di due ex ministri dell'Istruzione, entrambi massoni o giù di lì provocata testè dall'on. Filippo Crispolti — e cioè di Martini e Fradeletto.

Martini: «..... Sono di accordo con lei... Sicuro: esami di Stato nelle scuole medie; e non guardo se un tale provvedimento giovi a questo o a quel partito politico: guardo alla necessità di una coltura che non sia facile e fuggevole... Non da oggi io la penso così».

Fradeletto: «)... Ella mi scrive d'essere da quarant'anni favorevole alla libertà dell'insegnamento. Io debbo confessarle che, fino a pochi anni sono, le ero contrario. Ho mutato d'avviso, dopo assidue osservazioni e riflessioni «Io credo che la libertà d'insegnamento varrà a spogliare la scuola del suo carattere formalistico e burocratico, le infonderà vita spontanea, riaccenderà la brama oggi illanguidita del sapere, susciterà un'utile concorrenza di metodi».

Taccuino del Pubblico

Martedi 30 Marzo

Nasce il sole: ore 5.54 — tramonta ore 18.28.

Nasce la luna: ore 14.47 — culmina: 21.37 — tramonta: ore 3.45

SANTI ED ONOMASTICI

(30 marzo)

Martedì Santo. — S. Quirino, soldato martire del secolo II. — B. Amedeo di Savoja, morto nel 1742. — S. Regolo vescovo di Arles, morto nel 130. E' sepolto a Senlis nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo. — S. Giovanni Climaco: discepolo di S. Gregorio Nazianzeno, scrisse varie opere ascetiche; morì centenario nel monastero del Sinai, del quale era abate 606). — S. Zosimo, vescovo di Siracusa nel secolo Settimo. — S. Pastore vesc. di Orleans.

(31 marzo)

Mercoledì Santo — S. Amos — S. Mauricillo — S. Beniamino — S. Balbina.

DIARIO SACRO

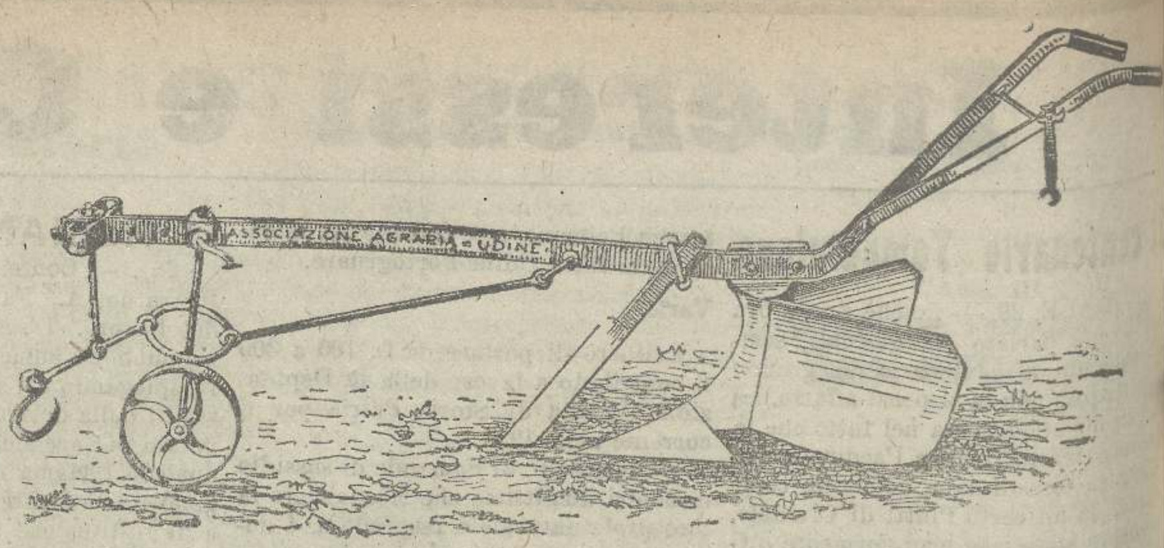
In Duomo, continua l'Adorazione eucaristica delle Quarantore. Nel pomeriggio e alla sera, fervorini eucaristici. Domani, alle ore 10,30, solenne funzione di chiusa preceduta da Messa solenne e predica.

MERCATI...

Martedì 30: Martignacco — Spilimbergo.
Mercoledì 31: Latisana — Mortegliano.
Giovedì 1.o aprile: Udine (mercato ordinario di buoi, vitelli ed equini in Braida Bassi) — Cervignano — Gorizia — Majano — Portogruaro — Sacile.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.
Udine Stab. Tip. S. Paolino

ARATRI

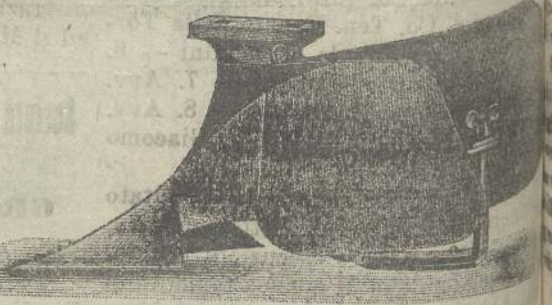


ARATRO rincalzatore

ARATRO dissodatore

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli **ARATRI**



ARATRO ad ali regolabili

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla

“Sezione Macchine Agrarie„ dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE

ARATRI

Orario delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d. 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (**) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 1 .42 d. — — 2322.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.20 — 11.17 — 17.45 d. —
Casarsa 2.39 d. — 8.30 — 12.35 — 1852 d. — 19.54.
Pordenone 3.1 d. — 8.57 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25.
Conegliano 3.46 — d. — 6.30 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37.
Treviso 4.36 d. — 7.14 — 10.55 — 15.30 — 21.6 d. — 22.44.
Mestre 5.14 d. — 8.15 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45.
Venezia 5.25 d. — 8.25 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45.

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — — 18
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE-PALMANOVA CERVIGNANO

Udine 5.30 — — 16.17.
Palmanova 6.3 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 6.36 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO-PALMANOVA UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19
Udine a. 9 — — 19.55

UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Udine 5.30 — 14 d. — 17 (**) — 19 — 22.30 d. (*)
Cormons 6.12 — 14,35 d — 17.45 (**) — 19.48 — 10 d. (*)
Gorizia 6.45 — 15. d. — 18.15 (**) — 20.23 — 0.34 d. (i)
Monfalcone 7.40 — 15.50 d. — 20.58 — 1.15 d. (*) — 17.30 (***)
Trieste a. 9.20 — 16.50 d. — 22.25 — 2.10 d. (*) — 18.45 (***)
(*) Solo al martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Monfalcone.

TRIESTE - GORIZIA - UDINE

Trieste 1.15 d. (*) — 5.50 (**) — 6.50 — 14.30 d. — 17.55
Monfalcone 2.25 d. (*) — 6.36 (**) — 8.12 — 15.25 d. — 19.20
Gorizia 3.20 d. (*) — 5 40 (***) 9.10 — 16.15 d. — 20.22.
Cormons 3.50 d. (*) — 6.15 (***) — 9.45 — 16.40 d. — 21.
Udine a. 4.30 d. (*) — 6.55 (***) — 10.30 — 17.20 d. — 21.40.
(*) Solo al lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Fino a Monfalcone.
(***) Da Gorizia.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6.15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbegro 9,45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17,52
Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATISE CAPORETTO

Cividale 8.20 — 18.44 —
S. Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P r Gemona): O. 8.45 — O. 17.50.
Arrivi a Udine (Porta Gemona): O. 8.44 — O. 1954.

TRAMVIA UIDNE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 — (festivo.
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 (festiv) — 20.59 — 21.59 (festivo).

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 20.50.
Tolmezzo 9.01 — 21.21.
Villa Santina a. 9.20 — 21.40.

VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 19.10.
Tolmezzo 7,23 — 19.32.
Staz. Carnia a. 7.50 — 19.58.

UDINE - CIVIDALE

Udine 7 — 18.8.
Cividale a. 7.30 — 18.35.

CIVIDALE - UDINE

Cividale 8.10 — 20.
Udine a. 8.40 — 20.30.

CASARSA-MOTTA DI LIVENZA.

Casarsa p.: 8.6 — 14.35.
S. Vito al Tagl. p. 8.14 — 14.48.
Motta di Livenza a.: 8.69 — 15.36.

MOTTA DI LIVENZA-CASARSA.

Motta di Livenza p. 7.45 — 21.40.
S. Vito al Tagl. p. 8.40 — 22.52.
Casarsa a.: 8.48 — 22.40.

Servizio Automobilistico

Linea automobilistica — Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis, Cividale, Cormons.

Partenza da Tarcento alle ore 7.30, arrivo a Cividale alle 8.40, arriva a Cormons alle 9.15. Partenza da Tarcento alle 16.30, arrivo a Cividale alle 17,45, arrivo a Cormons alle 18.15.

Partenza da Cormons alle 7.30, arrivo a Cividale alle 8, arrivo a Tarcento alle 9.15, partenza da Cormons alle 4.30, arrivo a Cividale alle 17, arrivo a Tarcento alle 18.15.

Pordenone - Maniago e viceversa

Partenze da Pordenone ore 10 e [illegible] 19.30.
Partenze da Maniago a ore 6,30 e [illegible] 17.

Spilimbergo - Casarsa e viceversa

Partenze da Spilimbergo ore 11 arrivi a Casarsa ore 11.40.
Partenze da Casarsa ore 13 arrivi Spilimbergo ore 13.40.

CORRIERA AZZANO-PORDENONE E VICEVERSA.

Partenze da Azzano ore 7,30 — 15.
Partenze da Pordenone ore 11 — 19.

Linea automobilistica TARCENTO - TRICESIMO

Partenze da Tarcento: 7.45 — 9.15 — 12 — 14 — 16 — 18
Partenze da Tricesimo: 8.45 — 10.15 — 13 15 — 17 — 19.
(Tariffa L. 1.50)

Auto-corriera Udine-Spilimbergo e viceversa.

Partenze da Udine: ore 16.
Arrivo a Spilimbergo » 17.
Partenza da Spilimbergo » 8.
Arrivo a Udine » 9.
(Recapito Albergo Roma).

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO
Nimis-Udine e viceversa.

Partenza da Nimis: 7.30 Arrivo a Udine 8.30.
Partenza da Nimis: 13.30 Arrivo a Udine 14.30.
Partenza da Udine: 11 Arrivo a Nimis ore 12.
Partenza da Udine: 18 Arrivo a Nimis ore 19.
Nei giorni festivi: Nimis-Tricesimo
Partenza da Nimis: 9.45 — 13 — 16 — 19.
Partenza da Tricesimo: 10,45 — 14 — 17.20 — 20.20.
(Recapito per Udine: Albergo al Telegrafo).